

IMPIANTO FOTOVOLTAICO EG SALICE SRL E OPERE CONNESSE

POTENZA IMPIANTO 27,46 MWp - COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO (VT)

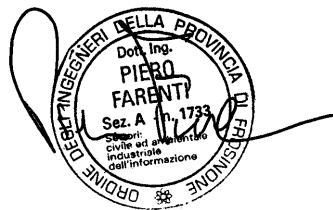
Proponente

EG SALICE S.R.L.

VIA DEI PELLEGRINI 22 · 20122 MILANO (MI) · P.IVA: 12084680961 · PEC: egsalice@pec.it

Progettazione

Ing. Piero Farenti
Via Don Giuseppe Corda snc
03030 - Santopadre (FR)
tel 0776 531040 mail: info@farenti.it
PEC: piero@pec.farenti.it



Collaboratori

Ing. Andrea Farenti - Via Don Giuseppe Corda snc
03030 - Santopadre (FR)
tel 0776 531040 - email: info@farenti.it - PEC: andrea@pec.farenti.it

Coordinamento progettuale

Farenti S.r.l.
Via don Giuseppe Corda snc - 03030 Santopadre (FR) - P. IVA 02604750600
tel 0776 531040 Fax 07761800135

Titolo Elaborato

RELAZIONE MITIGAZIONE

LIVELLO PROGETTAZIONE	CODICE ELABORATO	FILENAME	RIFERIMENTO	DATA	SCALA
-	E09	-	-	27/12/2021	S/S

Revisioni

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
0	27/12/2021	-	RGS	AF	MD



COMUNE DI MONTALTO
DI CASTRO (VT)
REGIONE LAZIO



PROVINCIA DI VITERBO
COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

**IMPIANTO FOTOVOLTAICO EG SALICE
COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO (VT)**

PROGETTO DI MITIGAZIONE

INDICE

- 1. PREMESSA**
- 2. DESCRIZIONE DEL PAESAGGIO CIRCOSTANTE**
- 3. INTERVENTI DI MITIGAZIONE PREVISTI**
- 4. MODALITA' DI ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI**
- 5 INDICAZIONI PER LA MANUTENZIONE**
- 6 ALLEGATI**

1. PREMESSA

La presente relazione è stata redatta a corredo degli elaborati per il procedimento di Valutazione di impatto ambientale del progetto “EG SALICE”, Impianto Fotovoltaico a terra della potenza di 27,46 MW sito in Montalto di Castro (VI) connesso alla RTN.

2. INTERVENTI PREVISTI

Le soluzioni progettuali adottate sono state dettate dalla necessità di realizzare una fascia di mitigazione che faccia da schermo all'impianto fotovoltaico.

Dalla determinazione sopracitata è prevista una fascia di mitigazione costituita da specie arbustive, come evidenziato nella Carta delle Opere di Mitigazione allegata al progetto.

Si ha :

Fascia A: fascia costituita da 2 file di arbusti

Fascia B: fascia costituita da 1 fila di arbusti

Le essenze utilizzate sono:

- Corniolo (Cornus mas)
- Prugnolo (Prunus spinosa)
- Rosa canina (Rosa canina)
- Biancospino (Crataegusmonogyna)
- Lentisco (Pistacialentiscus)
- Alloro (Laurusnobilis)

La fascia A è costituita da una doppia fila di arbusti , posti ad una distanza tra loro di 2 m, lungo il perimetro dell'impianto. La scelta di utilizzare una doppia fila di arbusti è per aumentare l'effetto della schermatura visiva.

La fascia B è costituita da una fila di arbusti, posti ad una distanza tra di loro di 2 m , come evidenziato dalla tavola di mitigazione, per ricreare una fascia a siepe, come nel resto dell'impianto.

Inoltre è presente una fascia di rispetto del fosso, dove si mantiene una copertura a prato naturale.



Biancospino



Corniolo



Prugnolo



Rosa canina



Lentisco



Alloro

Le opere di mitigazione devono essere in grado di schermare l'impianto e di integrarlo il più possibile all'ambiente circostante, al fine di evitare la creazione di elementi di discontinuità all'interno dei caratteri paesaggistici esistenti.

La scelta delle specie vegetali è stata effettuata sulla base della conoscenza della vegetazione reale e potenziale dell'area.

Sono state utilizzate specie autoctone che garantiscono livelli elevati di attecchimento e rapidità di crescita, oltre ad essere facilmente reperibili sul mercato vivaistico.

Nella scelta delle specie da utilizzare si è tenuto conto dei seguenti fattori:

- Specie autoctone
- Rusticità specie
- Resistenza inquinamento
- Differenziazione morfologica, diverso portamento e fogliame.

Il materiale vivaistico scelto è quello di piante di 2 anni, possibilmente in zolla piuttosto che in vaso, con chiome ben sviluppate ed inserite in basso.

La scelta di piante giovani è dovuta al fatto che individui più giovani superano più facilmente la crisi del trapianto: piantine di età elevata mostrano l'inconveniente di avere difficoltà nell'attecchimento ed un saldo ancoraggio al terreno.

Queste condizioni, infatti, diminuiscono molto le probabilità di riuscita dell'impianto, per cui si prevedono molte fallanze nelle arboree, vanificandola schermatura pronto effetto che tali esemplari dovrebbero assolvere.

Per tutte le ragioni sopracitate, il materiale vivaistico dovrà essere di ottima qualità, certificato, non eziolato, sano, con un basso coefficiente di snellezza, con chiome ben espanse. Sono consigliabili la preparazione apposita di materiale vivaistico e la supervisione delle operazioni di impianto e di scelta del postime da parte di un tecnico esperto abilitato.

4. MODALITA' D'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

Si procederà alla fase di impianto mediante l'apertura di buche di dimensioni idonee ad ospitare i vari individui. Le dimensioni delle buche devono essere adeguate allo sviluppo dell'apparato radicale.

È importante mantenere al giusto livello la profondità di impianto, evitando di ricoprire il colletto (con conseguenti problemi di insorgenza di marciumi) o di interrare poco la pianta (esponendo così parte dell'apparato radicale all'aria).

Per quanto concerne l'epoca di impianto, la bibliografia dà come tempi ottimali la piantagione tardo autunnale, periodo oltre il quale potrebbero esserci gelate tardive tali da causare stress da freddo. La piantagione tardo primaverile è da sconsigliare, in quanto nella nostra fascia climatica, già il mese di aprile risulta un periodo a rischio per le piante, in quanto, il caldo eccessivo e la mancanza di acqua causano il disseccamento delle piante.

5. INDICAZIONI PER LA MANUTENZIONE

Nel presente paragrafo sono programmate le attività di manutenzione delle opere a verde, al fine di mantenerne nel tempo la funzionalità e le caratteristiche di qualità e di efficienza.

Inoltre, per le proprietà intrinseche delle opere costituite da materiali biologici viventi, una corretta esecuzione degli interventi manutentivi nei primi anni dopo la messa a dimora è indispensabile affinché l'opera possa esplicare al pieno le proprie caratteristiche estetiche e funzionali.

Il programma di manutenzione prevede un sistema di interventi da eseguire a cadenze temporalmente prefissate, al fine di una corretta gestione nel corso del suo ciclo di vita.

Di seguito viene riportata la descrizione puntuale degli interventi di manutenzione:

Lavorazioni preliminari

Prima di procedere alla lavorazione del terreno, si deve effettuare l'eliminazione delle specie infestanti, allo spietramento superficiale, se presente, ed alla adeguata protezione dei fusti e degli alberi esistenti da conservare.

Lavorazione del terreno

Le lavorazioni saranno eseguite nei periodi idonei, con il terreno in tempra, evitando il danneggiamento della struttura e la formazione delle suole di lavorazione.

La lavorazione potrà avere profondità compresa tra cm5/8 e cm15/20 con lo scopo di sminuzzare accuratamente il terreno in superficie per assicurare una buona penetrazione

delle acque meteoriche.

Potrà essere necessario procedere ad una o più passate fino ad ottenere un omogeneo sminuzzamento delle zolle e completa estirpazione delle infestanti.

Intorno ad alberi, arbusti, recinzioni, il lavoro dovrà ovviamente completarsi a mano.

Lotta alle infestanti

È escluso l'apporto di diserbanti; il controllo delle infestanti verrà esercitato soprattutto attraverso lo sfalcio periodico o attraverso la pratica consolidata dell'utilizzo di greggi di pecore, in accordo con i pastori locali.

Irrigazione

È un intervento necessario in quanto le piante messe a dimora non hanno ancora sviluppato un apparato radicale sufficientemente esteso e profondo, e sono quindi soggette a stress idrici in caso di siccità.

Sono interventi legati ai primi tre anni post impianto, in quanto con la crescita le piante tendono a diventare autosufficienti nell'approvvigionamento idrico.

L'irrigazione sarà effettuata tramite autobotte, con 5 cicli annuali come descritto nel cronoprogramma.

Concimazione e trattamenti

Interventi di concimazione e trattamenti sono da valutare se si presentano condizioni sfavorevoli alle piante.

Potatura

Le potature, volte sostanzialmente a garantire la produzione di nuova vegetazione e assicurare la rimonda del secco, potranno essere effettuate nella fase precedente la ripresa vegetativa.